



Recenti indagini nel complesso episcopale milanese

Recent surveys in the episcopal complex of Milan

Silvia Lusuardi Siena, Antonello Ruggieri, Filippo Airoidi,
Chiara Baratto, Elena Dellù, Elena Monti, Chiara Solcia

*Istituto di Archeologia
Università Cattolica
del Sacro Cuore
silvia.lusuardi@unicatt.it*

Riassunto

Un recente riallestimento museale ha interessato il sito archeologico del complesso episcopale di Milano, attualmente ubicato sotto al sagrato del Duomo. Quest'occasione ha consentito di effettuare alcuni sondaggi stratigrafici nelle aree interessate dai lavori. Il progetto di musealizzazione, finanziato dalla Veneranda Fabbrica del Duomo e dalla Regione Lombardia, ha visto la supervisione dell'architetto Francesco Doglioni, mentre Silvia Lusuardi Siena (professore di Archeologia medievale all'Università Cattolica del Sacro Cuore di Milano) ha coordinato i lavori archeologici. L'occasione ha consentito di disporre di nuovi dati per la comprensione degli eventi che interessarono l'area dall'epoca romana a quella medievale, e ha permesso di proseguire le ricerche archeologiche avviate più di un decennio fa dall'Istituto di Archeologia dell'Università Cattolica del Sacro Cuore di Milano. L'area indagata ha restituito nuovi dati sia per le fasi romane - precedenti alla costruzione del complesso episcopale - sia per quelle paleocristiane e medievali, con le relative attività costruttive e le ristrutturazioni successive.

Abstract

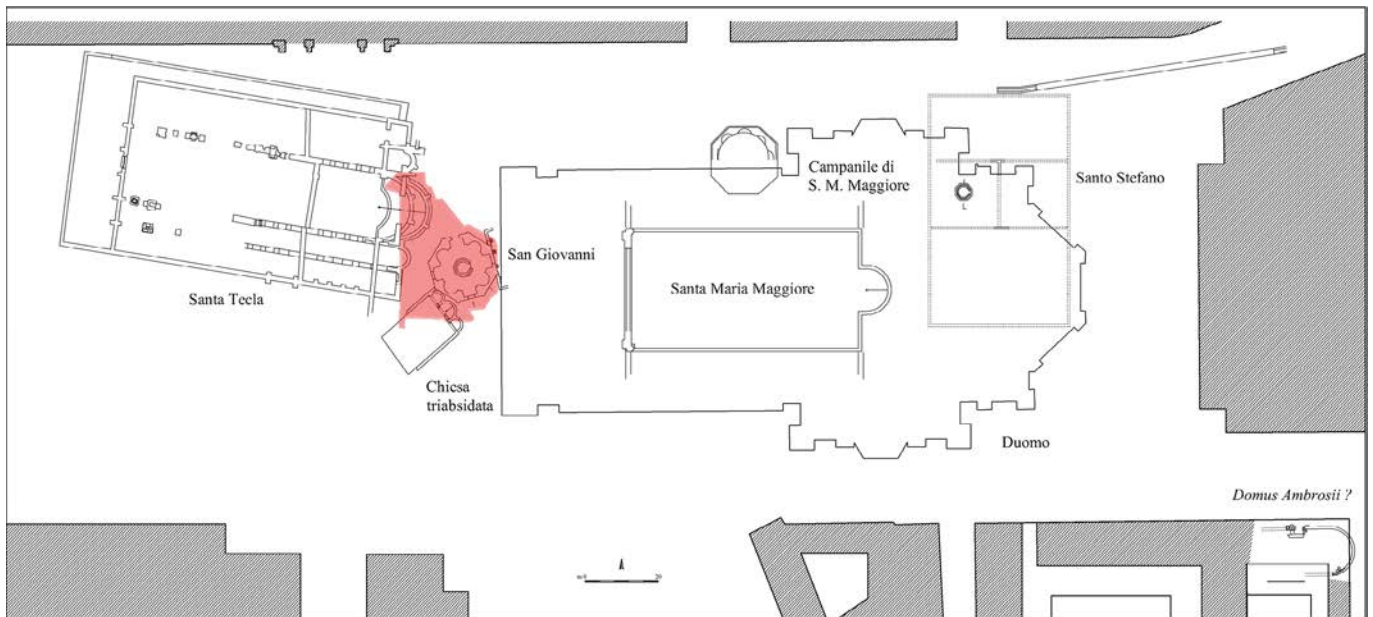
A recent project of museum redevelopment involved the archaeological site of the episcopal complex in Milan, located under the churchyard of the Cathedral. This opportunity allowed to carry out stratigraphic surveys in the areas interested by the works. The project of musealization, sponsored by the «Veneranda Fabbrica del Duomo» and Regione Lombardia, was supervised by the architect Francesco Doglioni, while Silvia Lusuardi Siena (professor of Medieval Archaeology at the Università Cattolica del Sacro Cuore di Milano) was in charge to coordinate the archaeological works. This occasion supplied new useful data for the understanding of the events that occurred in the area from Roman times to the Middle Age. At the same time this project has allowed to continue the comprehensive review of the archaeological evidence, which was begun just over a decade ago by the Institute of Archaeology of the Università Cattolica del Sacro Cuore di Milano. The areas covered by the surveys have shed new light for both the roman phases - before the development of the episcopal complex - and the early Christian and medieval period, with the related building activities and structural renovations.

Keywords: Romano, Medioevo, Scavi, Battistero, Sagrato Duomo, Milano

1. Il progetto

Il progetto *Piazza Duomo prima del Duomo*, in cui si inserisce il riallestimento dell'area archeologica sotto il sagrato della Cattedrale, si pone come obiettivo la ricostruzione del processo formativo che durante due millenni di frequentazione ha determinato la conformazione della piazza come la vediamo oggi.

L'iniziativa di ricerca e valorizzazione, proposta dalla Cattedra di Archeologia Medievale dell'Università Cattolica, ha preso avvio nel 1996 con alcuni sondaggi all'interno del battistero di San Giovanni alle Fonti (Lusuardi Siena et al. 1997, p. 40; Lusuardi Siena, Sannazaro 1995-97; Lusuardi Siena 2000; Lusuardi Siena, Sannazaro 2001) ed è stata sostenuta dal Comitato per le Celebrazioni dell'Anno Santambrosiano; si tratta quindi di un progetto maturato da lungo tempo e tuttora in corso che, dopo aver preso le mosse da una rilettura in chiave topografica della celebre lettera del 386 di Ambrogio alla sorella Marcellina (Lusuardi Siena 1996), ha affrontato negli anni, anche attraverso tesi di laurea e di specializzazione, la



rilettura e lo studio degli scavi condotti nell'area dal 1600 all'epoca contemporanea (Accanti 1998/99; Barlassina 2001/02; Codini 2003/04; Soriani 2003/04; Spalla 2003/04; Greppi 2006/07; Neri 2006/07; Dellù 2008/09).

I recenti lavori di restauro e riallestimento del percorso archeologico sotto il sagrato sono stati finanziati dalla Regione Lombardia e dalla Veneranda Fabbrica del Duomo, in accordo con la Soprintendenza per i Beni Archeologici della Lombardia.

L'area è stata inaugurata il 10 dicembre 2009 in occasione del Convegno promosso dall'Istituto di Archeologia dell'Università Cattolica e dalla Veneranda Fabbrica del Duomo nel Centenario della nascita di Alberto De' Capitani d'Arzago e di Mario Mirabella Roberti, gli studiosi che per primi, in occasione degli scavi degli anni '40 e '60 del Novecento, misero in luce i resti del battistero e della basilica di Santa Tecla.

Di quest'ultima, quasi completamente demolita, prima per la costruzione di un rifugio antiaereo, più tardi per la realizzazione della stazione Duomo della linea 1 della Metropolitana, si conserva oggi solo una porzione dell'abside centrale, mentre il battistero è pressoché integro nella sua planimetria.

Il progetto scientifico si è finora concretizzato, in linea con lo sviluppo delle conoscenze sull'archeologia urbana milanese, in un nuovo percorso di fruizione, che ha consentito una serie di verifiche di scavo, limitate ma proficue, dei cui risultati si forniscono in questa sede alcune anticipazioni.

Gli studi avviati rendono ora possibile un panorama più ampio e articolato delle problematiche storico-archeologiche e urbanistiche sullo sviluppo del complesso episcopale paleocristiano e sulle modalità e le tappe del suo progressivo inserimento tra le strutture pubbliche e private preesistenti che sarà fornito negli Atti del Convegno a cui si è fatto cenno, attualmente in preparazione.

Anche quest'ultima iniziativa aspira a restituire almeno virtualmente il volto pressoché sconosciuto dell'isolato del Duomo prima del XIV secolo e a risarcire simbolicamente Milano e i milanesi delle perdite subite dal centro cittadino tra Ottocento e Novecento, sacrificato in buona parte alla «modernità».

S.L.S.

2. Il nuovo allestimento museale

L'area archeologica era già visitabile dagli anni '60, ma priva di un apparato informativo adeguato ai moderni canoni di fruizione e valorizzazione (fig. 1).

Il nuovo allestimento, su progetto dell'architetto Francesco Doglioni dell'Istituto Universitario

Figura 1
Milano, articolazione del complesso episcopale con evidenziata l'area archeologica (da Piazza Duomo prima del Duomo 2009).

di Architettura di Venezia, è stato concepito in modo da ampliare la superficie calpestabile con una pavimentazione in candoglia grigio che fa risaltare per contrasto le strutture antiche, mentre il progetto illuminotecnico ha la finalità di creare un'atmosfera e una spazialità che permette di comprendere le forme e la configurazione degli antichi resti. Inoltre l'area, proprio grazie ai percorsi delle nuove passerelle, risulta visitabile anche da parte dei diversamente abili per i quali è stato approntato un ingresso dedicato nel mezzanino della stazione Duomo della Metropolitana 1.

Il nuovo apparato informativo si compone di pannelli tematici, i cui testi sono stati poi raccolti in una pubblicazione (*Piazza Duomo prima del Duomo 2009*).

I primi pannelli introducono il visitatore sia alla storia degli studi che all'inquadramento storico di Piazza del Duomo, mentre quelli collocati all'interno dell'area musealizzata forniscono informazioni più dettagliate che spaziano dagli aspetti stratigrafici a quelli riguardanti l'apparato decorativo dei monumenti visibili *in situ* o ai momenti liturgici che vi si svolgevano.

A questi apparati didattici si aggiunge la riproduzione in grande formato della planimetria degli edifici antichi appartenenti al complesso episcopale e delle principali evidenze archeologiche in modo da offrire, grazie all'uso dei diversi colori, la possibilità di riconoscere le fasi edilizie che interessarono quest'area dall'età romana fino alla costruzione del Duomo visconteo.

La valorizzazione del sito ha previsto anche un riallestimento delle vetrine che accolgono i reperti, ora dotate di un apparato che fornisce informazioni, confronti iconografici e ricostruzioni grafiche che facilitano la comprensione dei materiali stessi (fig. 2).

Pur rispettando gli spazi espositivi realizzati dalla precedente sistemazione, si è pensato di



Figura 2
L'area dell'Antiquarium dopo il riallestimento museale del 2009.

offrire attraverso quanto rivenuto durante gli scavi che in vari periodi hanno interessato l'area una selezione di reperti (per lo più ceramiche e vetri) in grado di fornire un panorama delle principali produzioni di età romana (I a.C. - IV sec. d.C.), accanto a una serie di oggetti che testimoniano le fasi successive alla distruzione del complesso.

Al tentativo di mostrare il ricco apparato decorativo dell'edificio battesimale rimandano invece i lacerti musivi, i frammenti di intonaco dipinto e le tarsie marmoree esposte sia nella loro varietà decorativa sia, nel caso di marmi e pietre, per litotipi di diversa provenienza; il

tutto accanto ai resti delle pavimentazioni a mosaico della basilica di S. Tecla.

Un altro spazio espositivo è dedicato ai numerosi rinvenimenti monetali, tra cui alcune delle più di 200 monete che costituivano l'offerta dei battezzandi e che sono state recuperate nella canaletta perimetrale della vasca battesimale.

Elementi architettonici romani, riutilizzati in epoche successive, completano il piccolo spazio dell'Antiquarium.

Nuovi progetti prevedono lo sviluppo di percorsi in superficie o sotterranei per collegare non solo idealmente l'area archeologica sotto il sagrato con i resti conservati nel mezzanino della metropolitana, allo scopo di restituire un'immagine il più possibile completa dell'unità e delle dimensioni dell'antico complesso episcopale.

C.B.,F.A.

3. Le indagini archeologiche 2008-2009¹

L'assistenza archeologica ai lavori di musealizzazione ha avuto l'obiettivo di apportare ulteriori dati alle conoscenze pregresse tramite l'analisi della stratigrafia superstite. Nei punti in cui la nuova pavimentazione ha comportato un abbassamento di quota, è stato possibile effettuare saggi di approfondimento che hanno aggiunto alcuni tasselli per la comprensione del sito. Questi accertamenti hanno interessato un ampio arco cronologico in quanto, oltre a leggere in sezione lungo i limiti dell'area archeologica i livelli più recenti, in alcuni punti è stato possibile indagare gli strati antichi. Pur considerando la lacunosità della stratificazione, grazie ai dati di scavo e ai materiali, è possibile ricostruire le vicende che interessarono la piazza dalle prime frequentazioni della fine del II - inizio I secolo a.C. fino al XX secolo.

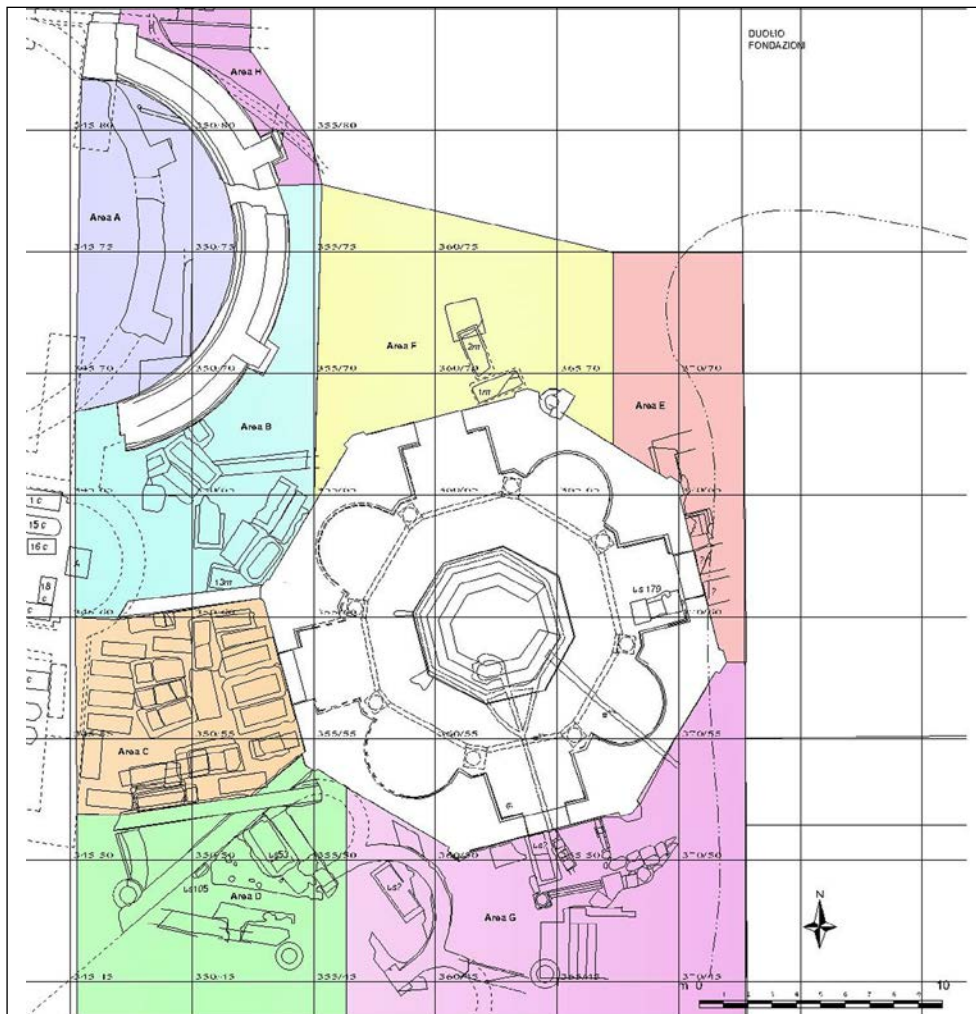


Figura 3
Le aree in cui sono state effettuate le indagini archeologiche del 2008-2009.

Gli interventi hanno riguardato otto aree, poste sia entro l'abside di S. Tecla sia attorno all'edificio battesimale (fig. 3). Lo sterile e il paleosuolo sono stati raggiunti all'interno di un sondaggio nell'area a sud del battistero di S. Giovanni alle Fonti e in quello effettuato a ridosso delle fondazioni dell'abside di S. Tecla (quest'ultimo ancora visibile *in situ*).



3a. Fasi anteriori all'edificazione del complesso paleocristiano

I reperti che attestano la più antica occupazione dell'area sono stati recuperati per lo più nel settore a sud e a ovest del battistero ma, a differenza del vicino Palazzo Reale, dove sono stati identificati livelli golasecchiani (Jorio 1987), e in linea con i dati MM3 (Scavi MM3 1991), nei contesti indagati nel 2008-2009 vi sono sporadici materiali, per lo più residuali, di fine II a.C. La frequentazione appare invece intensiva ed evidente a partire dal I secolo mostrando i segnali del processo di romanizzazione. Strutture preesistenti rispetto al complesso paleocristiano erano già state individuate grazie agli scavi De Capitani D'Arzago (De Capitani D'Arzago 1944, pp. 185-205) e Mirabella Roberti (Mirabella Roberti 1969, pp. 31-41) e durante le ultime indagini sono state distinte diverse fasi edilizie per le quali non è sempre elaborabile una sequenza, in termini di cronologia assoluta, data la lacunosità del deposito. La presenza di edifici con funzione pubblica rimane ipotizzabile, sia sulla base delle possenti murature successivamente inglobate nella navata centrale di S. Tecla, sia grazie al riconoscimento di *spolia*, reimpiegati negli edifici successivi (Sacchi 1997, pp. 60-63).

Ad esempio nel catino absidale di S. Tecla sono stati documentati blocchi di granito di reimpiego tra cui un altare pagano dedicato alla triade capitolina, a *Iuppiter Conservator*, *Iuno* e *Minerva*, per la quale non si può escludere una provenienza da edifici circostanti all'area in esame (Sacchi, Sartori c.s.; Sartori c.s.) (fig. 4).

In un lacerto di stratificazione, ancora parzialmente visibile *in situ* nell'area immediatamente a sud del battistero, è stato possibile documentare una successione di piani stradali sterrati nei quali sono riconoscibili solchi allungati, probabilmente lasciati dal passaggio di carri. La strada risulta in uso tra la fine del I secolo a.C. e il secolo successivo.

Tale strada sterrata venne poi sostituita da un basolato, anch'esso tuttora *in situ*, che si ipotizza

Figura 4
Epigrafe a Iuppiter Conservator, Iuno e Minerva reimpiegata nelle murature del catino absidale di S. Tecla in corso di studio da A. Sartori.



in relazione con l'edificio collocato a occidente di esso e documentato da un muro orientato N/S. Nella zona immediatamente a sud dell'abside di S. Tecla invece, un'asportazione, nel cui riempimento erano presenti numerosi intonaci di età claudio-neroniana (Bianchi c.s.) e materiali di fine I d.C., attesta la distruzione di edifici probabilmente presenti nell'area (fig. 5). Posteriore a queste distruzioni, ma sempre di età imperiale, è un edificio residenziale, poi obliterato dall'abside di S. Tecla, di cui si conserva un ambiente seminterrato di 54 mq costruito contro terra con una risega interna in ciottoli (fig. 6). È stata individuata una seconda fase d'uso in cui l'ambiente viene ristretto con la costruzione di un muro con andamento E-O e pavimentato con un piano in terra battuta. A nord di questo muro la funzione residenziale è attestata dalla presenza di un ipocausto di cui si conservano alcune porzioni ancora *in situ*. Il disuso di questi ambienti è documentato in livelli ricchi di intonaci e materiale da costruzione contenenti ceramiche inquadrabili tra la fine del III e il IV secolo. Proprio sulla distruzione del quartiere residenziale sorgono gli edifici di culto paleocristiani su cui, grazie all'indagine di un testimone, si può disporre di nuovi dati.

Figura 5
*Intervento di asportazione
riempito con lacerti di intonaco
di età claudio-neroniana.*



3b. Età paleocristiana e altomedievale

Lo scavo della stratificazione ha permesso di ricostruire la sequenza dei livelli d'uso esterni al battistero nelle sue fasi ambrosiane e laurenziane. Risulta che il battistero ambrosiano è stato fondato a partire dal piano stradale romano la cui superficie in basoli è stata ripristinata attraverso rattoppi in terra battuta.

Un nuovo piano stradale in lastre calcaree è invece attribuibile a una fase posteriore che potrebbe coincidere con l'episcopato di Lorenzo I (489-510/512), quando l'intero edificio battesimale fu impreziosito da un nuovo apparato decorativo (Lusuardi Siena, Sacchi 2004; Lusuardi Siena, Sacchi 2007; Neri et al., c.s.; Conventi et al., c.s.).

Un muretto suggerirebbe, per questa fase, un riallestimento dell'ingresso meridionale al battistero, successivamente intaccato dalla costruzione di tombe medievali.

A questo periodo storico si è da sempre attribuito anche il rifacimento del catino absidale di S. Tecla: tuttavia la conferma di questa datazione è attualmente oggetto di studio e di analisi ancora in corso. L'aspetto della basilica nelle sue fasi medievali, con la realizzazione di una cripta probabilmente già nel X secolo e un rifacimento complessivo più tardo, è stato ricostruito in base alla documentazione di scavo degli anni '40 e '60, poiché le murature e il deposito stratigrafico furono completamente asportati durante la costruzione del rifugio antiaereo prima e della linea metropolitana dopo. A testimoniare l'uso funerario del complesso in questo periodo sono numerose sepolture di IX e X secolo, alcune delle quali tuttora *in situ* (Barlassina 2001/02; Strafella c.s.; Petoletti c.s.) (fig. 7).

Diverse tombe sono state indagate secondo le metodologie più appropriate per fornire dati archeo-antropologici (Dellù 2008/2009; Dellù c.s.).

A titolo esemplificativo si segnala il caso della tomba 35, localizzata a ovest del battistero, interamente rivestita d'intonaco con una croce bicroma dipinta in testata e un'iscrizione sul lato meridionale, della quale sopravvive solo una lettera «S».

Figura 6
Porzione NO dell'edificio
residenziale anteriore agli
edifici di culto paleocristiani.

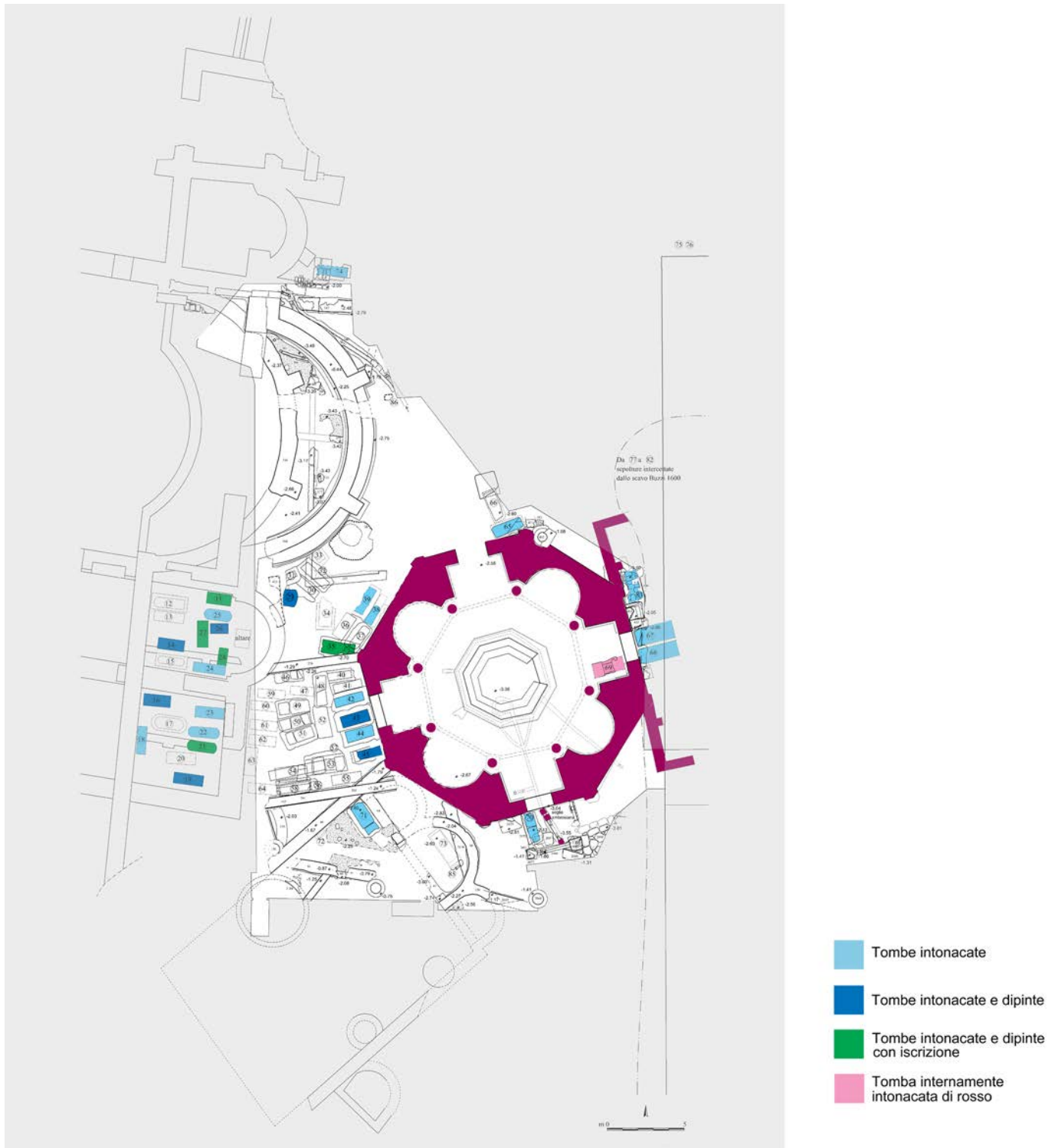


Figura 7

Pianta dell'area archeologica. In evidenza le tipologie tombali riconosciute (rilievo di A. Ruggieri e elaborazione di F. Airoidi, da Piazza Duomo prima del Duomo 2009).

L'analisi antropologica ha consentito di individuare il profilo biologico degli inumati (un maschio e una femmina di età adulta matura) e il loro probabile legame parentale determinato sulla base di caratteri epigenetici, ossia grazie a piccole variazioni scheletriche trasmesse per via genetica e rintracciate su entrambi i defunti (fig. 8).

Lo studio antropologico degli individui, effettuato su una campione di 156 soggetti rinvenuti nell'area del complesso episcopale (Corrain 1971; Dellù 2008/2009), ha consentito di ricostruire il profilo biologico dei singoli defunti, i legami parentali e particolari stress riconducibili a differenti attività lavorative. I risultati a cui si è giunti sembrano indicare tra i personaggi sepolti in quest'area privilegiata non solo membri del clero o di nobili famiglie, ma anche *artificies* e *negotiatores* della Milano medievale.



Figura 8
La sepoltura T.35 internamente intonacata e dipinta contenente due individui imparentati geneticamente. Dettaglio della croce bicroma dipinta in testata (in alto) e dello sdoppiamento delle faccette calcaneari (carattere epigenetico) (in basso).

3c. Età bassomedievale

Nel basso medioevo si registra un cambiamento del tessuto urbano caratterizzato dall'addossamento di abitazioni e botteghe agli edifici di culto; questo dato è confermato sia dalle fonti scritte e iconografiche, sia dai dati che emergono dalla rilettura della stratigrafia visibile nelle sezioni lungo il fronte meridionale dell'area archeologica. Si documenta una sequenza di livelli stradali, su uno dei quali è stato individuato uno strato d'incendio ricco di cereali e leguminose datato, tramite radiocarbonio, tra 1025 e 1210 (Castelletti et al., c.s.). Questi livelli sono inerenti a un viottolo con andamento E-O sul quale si affacciavano degli edifici che a nord si appoggiavano al perimetrale del battistero e a sud si estendevano oltre l'attuale limite di scavo. È verosimile che questo viottolo collegasse S. Maria Maggiore con il fianco meridionale di S. Tecla, lambendo a sud il battistero.

Dalla lettura delle fonti documentarie e delle sezioni stratigrafiche della zona più meridionale, emerge il drastico riassetto subito dall'area in età viscontea, quando l'imponente costruzione del Duomo cancellò via via gli antichi edifici sui quali si installarono, tra l'altro, dei pozzi, ancora oggi visibili, probabilmente funzionali al grande cantiere della cattedrale.

Ed è proprio in quest'area, dove si concentrano le testimonianze medievali che costituiscono l'anello di congiunzione tra potere religioso e politico, che si conserva, oltre il limite di scavo, un deposito archeologico particolarmente intatto.

Ed è proprio qui che appare quindi promettente l'apertura di uno scavo in estensione, che consentirebbe di completare il quadro topografico e diacronico di piazza Duomo prima del Duomo.

E.D., E.M., A.R., C.S.

NOTE

¹ Le indagini archeologiche sono state effettuate da ottobre 2008 a marzo 2009 sotto la direzione scientifica di S. Lusuardi Siena. Hanno realizzato il lavoro sul campo allievi e collaboratori dell'Istituto di Archeologia dell'Università Cattolica di Milano: A. Ruggieri (responsabile sul campo), E. Dellù, E. Monti e C. Solcia. Le analisi preliminari dei materiali sono state svolte dal gruppo di lavoro del Laboratorio Michelangelo Cagianò de Azevedo e coordinate da F. Airoidi. La stesura del paragrafo è un preliminare tentativo di storicizzazione dei dati delle indagini condotto sulla base delle relazioni di scavo stese da E. Dellù, E. Monti, A. Ruggieri e C. Solcia.

BIBLIOGRAFIA

- Accanti 1998/1999 B. Accanti, *La topografia di Piazza Duomo nel medioevo alla luce delle fonti d'archivio e della documentazione archeologica*, Tesi di Laurea discussa presso l'Università Cattolica del Sacro Cuore, rel. prof. S. Lusuardi Siena.
- Barlassina 2001/02 S. Barlassina, *Sepulture internamente intonacate e dipinte: la presenza a Milano e nel suo territorio tra età paleocristiana e medioevo*, Tesi di Laurea discussa presso l'Università Cattolica del Sacro Cuore, rel. prof. S. Lusuardi Siena.
- Bianchi, in stampa B. Bianchi, *Piazza Duomo prima del Duomo: intonaci dipinti d'epoca romana*, comunicazione Poster presentata al Convegno *Piazza Duomo prima del Duomo* (Milano, 11-12 dicembre 2009). Atti in preparazione.
- Castelletti et al., in stampa L. Castelletti, S. Motella De Carlo, E. Martinelli, *Legni, cereali e leguminose nei livelli d'incendio sotto il Duomo di Milano*, comunicazione Poster.
- Codini 2003/04 L. Codini, *Le tecniche murarie a Milano dalla tarda antichità al medioevo: l'analisi dei resti murari sotto il sagrato del Duomo*, Tesi di Specializzazione discussa presso l'Università Cattolica del Sacro Cuore, rel. prof. S. Lusuardi Siena.
- Conventi et al., in stampa A. Conventi, E. Neri, M. Verità, *Glass Mosaic Tesserae from the 5th-6th Century Baptistry of San Giovanni alle Fonti, Milan, Italy: Analytical Investigations*, in L. James (Ed.), *New Light on Old Glass: Byzantine Glass and Mosaics*, (British Museum 27- 29 May 2010).
- Corrain 1971 C. Corrain, *I resti scheletrici dell'area cimiteriale intorno al battistero paleocristiano di S. Giovanni, in piazza del Duomo a Milano*, «Sibrium», XI, pp. 163-200.
- De Capitani D'Arzago 1944 A. De Capitani D'Arzago, *Cenni introduttivi alla relazione sullo scavo della Basilica di S. Tecla e del Battistero di S. Giovanni nella piazza del Duomo di Milano* in Munera. *Scritti in onore di A. Giussani*, Como, pp. 185-205.
- Dellù 2008/09 E. Dellù, *Le sepolture del complesso episcopale di Milano: rilettura archeo-antropologica dei dati di scavo*, Tesi di Specializzazione discussa presso l'Università Cattolica del Sacro Cuore, rel. prof. S. Lusuardi Siena.
- Dellù, in stampa E. Dellù, *Le sepolture del complesso episcopale: rilettura archeo-antropologica dei dati di scavo*, comunicazione Poster presentata al Convegno *Piazza Duomo prima del Duomo* (Milano, 11-12 dicembre 2009). Atti in preparazione.
- Greppi 2006/07 P. Greppi, *La cattedrale di Santa Maria Maggiore a Milano: analisi stratigrafica del «sopravvissuto»*, Tesi di Specializzazione discussa presso l'Università Cattolica del Sacro Cuore, rel. prof. S. Lusuardi Siena.
- Jorio 1987 S. Jorio, *Milano, Palazzo reale. Scavo nell'angolo SW del cortile principale*, Notiziario della Soprintendenza archeologica della Lombardia, (1987), pp. 132-137.
- Lusuardi Siena 1996 S. Lusuardi Siena, *Il complesso episcopale di Milano: riconsiderazione della testimonianza ambrosiana nella epistola ad sororem*, in «Antiquité tardive», 4, pp. 124-132.
- Lusuardi Siena 2000 S. Lusuardi Siena, *L'età tardo antica e altomedievale. Il complesso episcopale*, in *Indagini archeologiche in piazza Duomo a Milano 1996-1999*, a cura di A. Ceresa Mori, Milano.
- Lusuardi Siena et al. 1997 S. Lusuardi Siena, B. Bruno, L. Villa, L. Fieni, G. Giozza, F. Sacchi, E. Arslan, *Le nuove indagini archeologiche nell'area del Duomo in La città e la sua memoria. Milano e la tradizione di Sant' Ambrogio*, Milano Electa, pp. 40-67.
- Lusuardi Siena, Sacchi 2004 S. Lusuardi Siena, F. Sacchi, *Per un riesame dei sectilia parietali paleocristiani del battistero di san Giovanni alle Fonti a Milano (Appendice di R. Bugini, L. Folli)*, in *Atti del IX Colloquio AISCOM* (Aosta 20-21 febbraio 2003), Ravenna 2004, pp. 81-96. Pubblicato anche in *I colori ritrovati. Il contributo dell'archeologia alla conoscenza degli elementi di arredo nell'architettura tra Tarda Antichità e Medioevo*, a cura di S. Lusuardi Siena e F. Sacchi, Milano 2004, pp. 145-169.
- Lusuardi Siena, Sacchi 2007 S. Lusuardi Siena, F. Sacchi, *Gli edifici battesimali di Milano e di Albenga*, in *Atti del Convegno «Albenga città episcopale. Tempi e dinamiche della cristianizzazione tra Liguria di Ponente e Provenza»* (Albenga, 21-23 settembre 2006), Istituto Internazionale di Studi Liguri, Albenga, pp. 677-702.
- Lusuardi Siena, Sannazaro 1995-97 S. Lusuardi Siena, M. Sannazaro, *Milano. Area del Duomo. Nuovi scavi e ricerche*, in «Notiziario della Soprintendenza Archeologica della Lombardia, 1995-1997», pp. 208-212 (in collaborazione con M. Sannazaro).
- Lusuardi Siena, Sannazaro 2001 S. Lusuardi Siena, M. Sannazaro, *I battisteri del complesso episcopali milanesi alla luce delle recenti indagini archeologiche*, in *L'edificio battesimale in Italia. Aspetti e problemi* (Atti dell'VIII Congresso nazionale di Archeologia Cristiana, Genova – Sarzana- Albenga – Finale Ligure – Ventimiglia, 21-26 settembre 1998), Bordighera, pp. 646-674.

- Mirabella Roberti 1969 M. Mirabella Roberti, *Topografia e architetture anteriori al Duomo di Milano*, in *Atti del Congresso Internazionale: Il Duomo di Milano (Milano 1968)*, a cura di M.L. Gatti Perer, I, Milano, pp. 31-41.
- Neri 2006/2007 E. Neri, *Lacerti musivi pavimentali e parietali da S. Tecla e S. Giovanni alle Fonti: stratigrafia, tecnologia, archeometria*, Tesi di Specializzazione discussa presso l'Università Cattolica del Sacro Cuore, rel. prof. S. Lusuardi Siena.
- Neri et al., in stampa E. Neri, S. Lusuardi Siena, M. Verità, *La produzione dei tessellati vitrea tardo antichi e altomedievali a Milano: un progetto archeologico-archeometrico*, Atti XVI Colloquio AISCOM (Palermo, 17-20 marzo 2009).
- Petoletti, in stampa M. Petoletti, *Voci sepolte: le iscrizioni dipinte*, intervento presentato al Convegno *Piazza Duomo prima del Duomo*. (Milano, 11-12 dicembre 2009). Atti in preparazione.
- Piazza Duomo prima del Duomo 2009* *Piazza Duomo prima del Duomo. Piazza Duomo before the Duomo. Apparato didattico del percorso espositivo dell'area archeologica*, a cura di S. Lusuardi Siena, Milano, Edizioni Et.
- Sacchi 1997 F. Sacchi, *I materiali architettonici e di reimpiego dall'area di S. Tecla e dal San Giovanni alle Fonti in La città e la sua memoria. Milano e la tradizione di Sant'Ambrogio*, Milano, Electa, pp. 60-63.
- Sacchi, A. Sartori, in stampa F. Sacchi, A. Sartori, *Materiali di reimpiego di età romana: elementi architettonici e un altare pagano*, intervento presentato al Convegno *Piazza Duomo prima del Duomo*. (Milano, 11-12 dicembre 2009). Atti in preparazione.
- Sartori, in stampa A. Sartori c.s. *Culta Minerva numine Tecla mutato*, testo presentato al XVIIe *Rencontre sur l'Épigraphie du monde romain, L'épigraphie dei porti* (Aquileia, 14-16 ottobre 2010).
- Sartori, in stampa A. Sartori Ara Pagana. *Una spaesata devozione alla «Triade capitolina»? comunicazione Poster* presentata al Convegno *Piazza Duomo prima del Duomo* (Milano, 11-12 dicembre 2009). Atti in preparazione.
- Scavi MM3 1991 *Scavi MM3. Ricerche di archeologia urbana a Milano durante la costruzione della Linea 3 della metropolitana, 1982-1990*, a cura di D. Caporusso, vol. 1-4, Milano, Edizioni Et.
- Soriani 2003/04 B. Soriani, *Il campanile di santa Maria Maggiore. La struttura ottagonale dallo scavo a nord del Duomo: contributo alla topografia del complesso episcopale milanese*, Tesi di Laurea discussa presso l'Università Cattolica del Sacro Cuore, rel. prof. S. Lusuardi Siena.
- Spalla 2003/04 E. Spalla, *Gli scavi degli anni '60 in piazza Duomo: analisi delle strutture emerse*, Tesi di Specializzazione discussa presso l'Università Cattolica del Sacro Cuore, rel. prof. S. Lusuardi Siena.
- Strafella, in stampa S. Strafella, *Voci sepolte: l'uso sepolcrale dell'area. Le tombe dipinte*, intervento presentato al Convegno *Piazza Duomo prima del Duomo*. (Milano, 11-12 dicembre 2009). Atti in preparazione.

Ricevuto dicembre 2010; accettato dicembre 2012